

SOS	Segnalazione di operazioni sospette
TUB	Testo Unico Bancario (d.lgs. 385/1993)
TUIR	Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 917/1986)
TUF	Testo Unico della Finanza (d.lgs. 58/1998)
UIF	Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia



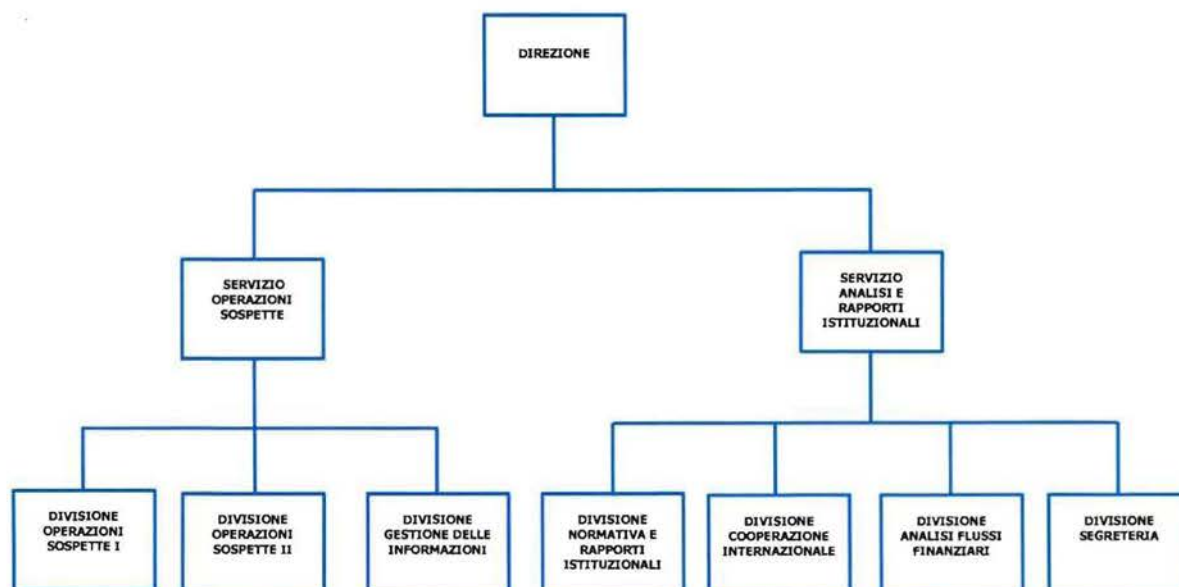
**Relazione concernente i mezzi finanziari e le risorse  
attribuiti all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF)  
per l'anno 2015**

Il presente documento rappresenta la relazione della Banca d'Italia per il 2015 concernente i mezzi finanziari e le risorse attribuiti all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (art. 8, comma 2, del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Unità di informazione finanziaria per l'Italia, emanato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231). La relazione è allegata al Rapporto annuale sull'attività svolta che il Direttore della UIF trasmette al Ministro dell'Economia e delle finanze per il successivo inoltro al Parlamento entro il 30 maggio di ogni anno.

Il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, con il quale è stata istituita l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), prevede che la Banca d'Italia attribuisca all'Unità mezzi finanziari e risorse idonei ad assicurare l'efficace perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della UIF, disciplinato dal provvedimento della Banca d'Italia del 18 luglio 2014, stabilisce che la Banca d'Italia destini alla UIF risorse umane e tecniche, mezzi finanziari e beni strumentali idonei e adeguati all'efficace espletamento delle funzioni a essa demandate. Il Regolamento prevede inoltre che la Banca d'Italia gestisca le procedure informatiche e telematiche utilizzate dalla UIF, assicurando che l'accesso ai relativi dati sia consentito unicamente al personale della UIF a ciò abilitato.

L'assetto organizzativo della UIF è articolato secondo lo schema seguente.



Con riferimento alle **risorse umane**, alla data del 31 dicembre 2015 risultano addetti all'Unità 132 elementi (alla fine del 2014 la compagine contava 130 addetti), di cui 54 appartenenti alla carriera direttiva. L'età media è pari a 45,6 anni; il 75,6 per cento degli addetti è in possesso di diploma di laurea; il personale femminile è pari al 45,1 per cento.

In relazione agli impegni dell'Unità, che si mantengono su livelli elevati, la compagine è stata sostenuta nel corso del 2015 con l'ingresso netto di 2 risorse; si è registrato in particolare:

- l'ingresso di 7 risorse, di cui 4 provenienti da altre Strutture della Banca e 3 neoassunti (un Coadiutore con profilo giuridico, uno con profilo economico, un Assistente);
- l'uscita di 5 risorse per cessazione dal servizio.

Inoltre, alla fine del 2015 è stato bandito un concorso dedicato all'Unità per 5 Coadiutori con orientamento nelle discipline economico-aziendali e giuridiche, che verranno assunti nel corso del 2016.

Durante il 2015 l'attività di formazione ha coinvolto il personale addetto per complessive 4.476 ore (in media 34 ore per addetto). Le tematiche maggiormente trattate hanno riguardato il riciclaggio finanziario, con il coinvolgimento del 94,7 per cento del personale (per un totale di 2.304 ore) e i profili relazionali e manageriali, che hanno interessato il 40,2 per cento del personale (per un totale di 450 ore).

Per quanto riguarda le **risorse informatiche**, è proseguita l'azione di potenziamento del patrimonio tecnologico a sostegno dell'attività dell'Unità.

Le segnalazioni trattate con sistemi digitali sono state circa 226.000 e il livello di disponibilità dei servizi informatici è risultato pari al 99,9 per cento.

Con riferimento allo **sviluppo applicativo**, sono state adeguate alcune procedure di supporto: quella per la raccolta e la gestione delle segnalazioni di operazioni sospette attraverso la rete internet (Raccolta e Analisi Dati Anti Riciclaggio - RADAR) è stata ampliata per consentire la raccolta delle segnalazioni integrative e per soddisfare le esigenze connesse alla *Voluntary Disclosure* e all'emanazione della disciplina attuativa della Riforma operata dal D.lgs. 141/2010 per i soggetti operanti nel settore finanziario (Circolare n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari"); quella per la gestione delle segnalazioni sulle transazioni in oro prevede ora nuove funzionalità per la predisposizione, la trasmissione telematica e la conservazione delle segnalazioni provenienti dagli intermediari finanziari, dagli operatori professionali in oro nonché da altri soggetti.



È stato realizzato il “Data warehouse UIF” che integra le diverse componenti del patrimonio informativo della UIF, di fonte sia interna sia esterna, e consente di accedere con rapidità e completezza alle informazioni rilevanti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali affidate all’Unità.

Nel 2016 è stato realizzato un sistema di indicatori (cruscotto direzionale) in grado di rappresentare l’andamento delle principali variabili economiche e gestionali riferite ai profili aziendali della UIF. Attraverso tali indicatori il Direttore dell’Unità e i Responsabili delle Strutture dispongono di uno strumento che, a livello di sintesi, consente di seguire nel tempo l’evoluzione dei compiti svolti e delle risorse a essi dedicate.

La Banca provvede all’approvvigionamento dei **beni** e dei **servizi** occorrenti alla UIF. L’Unità opera all’interno di un **edificio** posto a disposizione dalla Banca ubicato a Roma, in Largo Bastia 35/37, e usufruisce dei servizi di *facility management* (gestione degli immobili, degli spazi di lavoro, della sicurezza, dei servizi di ristorazione e di pulizia) dalla stessa erogati. Gli ambienti assegnati all’Unità, che si estendono su una superficie di circa 2.800 mq, sono sottoposti a regolari interventi di manutenzione delle componenti edili e impiantistiche per perseguire l’efficienza delle strutture e degli impianti tecnologici e presidiare i profili concernenti la salute e la sicurezza dei lavoratori, la continuità operativa, il risparmio energetico.

Sono integralmente a carico della Banca le spese per il personale e le missioni di servizio, nonché i costi connessi con le risorse logistiche e tecnologiche.

Nell’esercizio 2015 la UIF ha assunto **impegni di spesa** per circa 166.000 euro (-7,0 per cento rispetto al 2014), pari al 81,5 per cento degli stanziamenti (204.000 euro). Tra gli impegni in diminuzione rilevano quelli riguardanti le spese per la formazione del personale in relazione al maggior ricorso alla formazione interna.

PARERE DEL COMITATO DI ESPERTI  
SULL'AZIONE SVOLTA DALL'UIF NEL 2015  
RESO AI SENSI DELL'ART. 6, CO. 4, DEL D. LGS. 231/2007

Il Comitato di Esperti dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), composto dal presidente, dr. Claudio Clemente, Direttore dell'Unità, e dai membri, dr. Fabio Di Vizio, prof. Marco Sepe e dr.ssa Cristina Collura, ha esaminato i principali aspetti dell'attività della UIF.

In tale ambito, sono stati in particolare analizzati i risultati della valutazione effettuata dal *Financial Action Task Force* - Gruppo di Azione Finanziaria (FATF - GAFI) e dal Fondo monetario internazionale sul sistema antiriciclaggio nazionale e dell'attività di ricezione, analisi e disseminazione delle segnalazioni di operazioni sospette

Nel corso del 2015 è stato definito il Rapporto di "*Mutual Evaluation*" del sistema antiriciclaggio italiano da parte del GAFI ed è stata approvata la quarta direttiva antiriciclaggio del Parlamento europeo e del Consiglio.

L'esito della valutazione del sistema antiriciclaggio italiano è da considerarsi soddisfacente. In particolare, è riconosciuto il robusto quadro giuridico e istituzionale che assiste la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; si dà atto della buona comprensione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e, in generale, di un buon grado di cooperazione e coordinamento tra le varie autorità.

La *Mutual Evaluation* ha esaminato anche le caratteristiche e l'operatività della UIF; il giudizio è stato positivo. Il complessivo apparato di segnalazione, analisi e accertamento dei sospetti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è stato ritenuto efficace. E' stato anche riconosciuto come la UIF svolga le sue funzioni in indipendenza e autonomia, senza interferenze esterne nei propri processi decisionali.

Il Rapporto ha rilevato alcuni aspetti critici sul comparto di attività della UIF. In particolare, è stato posto in rilievo come l'attuale legislazione non consenta l'accesso della UIF a informazioni investigative per i propri approfondimenti e limiti i destinatari della disseminazione.

La quarta direttiva antiriciclaggio adegua il quadro europeo agli Standard GAFI, da ultimo rivisti nel 2012, prevedendo in taluni ambiti regole più stringenti di quelle internazionali. L'Unità sta dando il proprio contributo al processo di recepimento della direttiva coordinato dal Ministero dell'economia.

Nel 2015 la UIF ha ricevuto quasi 82.500 segnalazioni di operazioni sospette. Pur con perduranti criticità presso alcune categorie di segnalanti, la collaborazione attiva



manifesta un livello complessivo di crescente adeguatezza, con un miglioramento della qualità delle informazioni trasmesse. L'incremento del numero di segnalazioni è stato particolarmente significativo per i professionisti, specie in relazione alle procedure di regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero (cd. *voluntary disclosure*).

I dati relativi all'attività di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette confermano la capacità della UIF di predisporre analisi finanziarie a fronte di flussi d'informazione in continuo aumento: nel 2015 sono risultate oltre 84.000 le segnalazioni analizzate dall'Unità con un ulteriore riduzione dello *stock* di segnalazioni in lavorazione, che ha ormai raggiunto livelli pressoché fisiologici.

Le iniziative assunte sul piano qualitativo hanno accresciuto, in linea con i principi internazionali, la capacità di selezione delle operazioni e hanno contribuito a orientare l'intero processo operativo secondo un approccio basato sul rischio, favorendo l'approfondimento delle operazioni più significative da parte degli Organi investigativi.

Costante impulso ha ricevuto l'attività di analisi strategica e di studio.

Nella programmazione dell'attività ispettiva l'Unità ha continuato ad ampliare il perimetro dei controlli, estendendoli a soggetti che non operano nel comparto bancario e finanziario ulteriori rispetto a quelli già ispezionati; anche nel 2015 iniziative sono state assunte per l'approfondimento di specifici fenomeni finanziari di interesse.

I rapporti di collaborazione con interlocutori istituzionali nazionali (Comitato di sicurezza finanziaria, Ministero dell'economia, Magistratura, DNA, Guardia di finanza, DIA, altre autorità), esteri (altre FIU) e sovranazionali (GAFI, Egmont) si sono mantenuti intensi ed elevati, in qualche caso estendendosi a nuovi interlocutori, anche con riferimento a ipotesi di terrorismo.

Il particolare impegno mostrato dal personale dell'Unità, pur sostanzialmente inalterato nel numero, ha reso possibile fronteggiare l'ulteriore aumento dei carichi operativi e di conseguire ulteriori progressi nella qualità delle analisi e nel presidio di impegni di carattere straordinario.

La UIF dedica crescente attenzione al confronto con le altre entità e istituzioni partecipi del sistema di prevenzione e contrasto e con la società civile. E' proseguita la pubblicazione dei "*Quaderni dell'antiriciclaggio*", divisi nelle due collane *Dati statistici* e *Analisi e studi*. Nell'ambito di quest'ultima collana sono stati pubblicati nel corso del 2015 tre nuovi Quaderni, contenenti rispettivamente una rassegna di casistiche di riciclaggio, approfondimenti sui paradisi fiscali e un lavoro econometrico sull'adeguatezza, in termini quantitativi, del flusso di segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalle banche su base provinciale.

L'emanazione, con decreto del Ministro dell'interno su proposta della UIF del 25 settembre 2015, degli indicatori di anomalia per l'individuazione delle operazioni sospette da parte degli uffici della pubblica amministrazione si auspica agevoli l'effettivo coinvolgimento dell'apparato pubblico nel sistema antiriciclaggio.

L'Unità, con una dotazione di risorse umane sostanzialmente immutata rispetto all'anno precedente, ha raggiunto positivi risultati grazie alla realizzazione di più efficaci



procedure operative, allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche, all'affinamento delle professionalità e a un riassetto organizzativo volto a conseguire una maggiore efficienza delle strutture e una maggiore integrazione dei processi.

Ad ogni modo, per il prossimo anno è programmato un incremento delle risorse umane che consentirà all'Unità sia di analizzare efficacemente il sempre maggior numero di segnalazioni pervenute sia di far fronte a tutte le ulteriori attività —in ambito nazionale e internazionale - in cui è coinvolta .